Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 2 (12) ★ LUNEDI' 12 GENNAIO 1959

**LA DOMENICA SPORTIVA** ● La Fiorentina si è dimostrata «atomica» anche in trasferta con i sei gol segnati ieri al Torino e che portano a 50 il totale delle reti realizzate finora dai viola. Ma anche il Milan continua a brillare (ha segnato quattro reti al Padova) mentre sono risorte Inter e Juventus (vittoriose a Bari e Trieste). Nelle altre partite si sono registrati i pareggi tra Samp e Roma, Napoli e Udinese e Spal-Lanerossi, la clamorosa sconfitta interna della Lazio ad opera del Genoa (1-2) e la sonante vittoria del Bologna sulla Alessandria. Nella telefoto: l'incidente accorso a PANETTI durante Sampdoria-Roma

IL DISCORSO DEL COMPAGNO LUIGI LONGO A TORINO

# Il Convegno contro il MEC indica una politica di sviluppo produttivo

*Denunciate in tutti gli interventi le gravi conseguenze economiche del trattato - Fanfani è rientrato a Roma - Si accentua la polemica nella DC e si riparla di pericoli per il governo*

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 11 — Con un discorso del compagno Luigi Longo si è concluso stamane al teatro Romano il convegno nazionale «Per la sospensione del MEC, per lo sviluppo dell'economia italiana» promosso dai gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato. La vasta sala era gremitissima, molto numerosi, tra il pubblico, gli esponenti delle piccole e medie categorie produttrici, dell'artigianato, del commercio, della tecnica, dei ceti impiegatizi; foltissima la rappresentanza operaia. Ha presieduto la manifestazione conclusiva il compagno Antonio Pesenti.

I propagandisti del MEC - ha iniziato il compagno Longo — vi vanno ripetendo in questi giorni che passeremo da un mercato di 49 milioni di abitanti a un mercato di 162 milioni di abitanti, e che dinanzi al nostro paese sta soltanto il compito di conquistare questi nuovi consumatori. Ma le cose non stanno così. I consumatori dell'Italia e degli altri cinque paesi del MEC non rappresentano un «nuovo» mercato, sorto dal niente. Questi consumatori hanno già oggi i loro fornitori. La sola novità è che, tra 12 anni, quando il MEC sarà completamente in funzione, ognuno dei sei paesi potrà vendere o comprare su tutta l'area del Mercato comune, più o meno a parità di condizioni. Il volume globale del mercato, dunque, non cambia. Cambia soltanto la parte di questo mercato che ciascuno dei sei paesi riuscirà ad accaparrarsi.

Ci guadagneremo o ci perderemo? Nella lotta fra i sei paesi per assicurarsi

LUCA PAVOLINI

(Continua in 8 pag. 6 col.)

## Il ritorno di Fanfani e la crisi d.c.

L'on. Fanfani è rientrato a Roma ieri sera alle 18,45. All'aeroporto erano ad attenderlo la moglie Bianca Rosa, la figlia Grazia, il dott. Lupi, l'onorevole Gui, i soli ministri Tambroni, Angelini, Andreotti, Pastore e Lami Starnuti e i sottosegretari Lupis e Guerrieri. Alla piccola folla di intimi, Fanfani ha rilasciato le consuete dichiarazioni di soddisfazione per i viaggi compiuti al Cairo e ad Atene, rammaricandosi di non averli fatti qualche anno fa. Ha poi espresso l'augurio che, quando Nasser e Re Paolo verranno a Roma, saranno già maturati molti dei semi ora gettati e per i reciproci rapporti politici, economici e culturali e per il progresso della zona orientale del Mediterraneo».

L'accoglienza a Fanfani è stata alquanto fredda non solo all'aeroporto. Il Segretario della DC è infatti tornato a Roma nel momento in cui più aspra imperversa la polemica non solo all'interno del suo partito, ma anche sulla stampa borghese e in seno alla coalizione governativa. Proprio ieri mattina, il *Messaggero* dedicava ai viaggi di Fanfani un editoriale di solenne stroncatura. Ma è stato, in serata, quando ha letto i primi rapporti degli on.li Rumor e Gui sulle «esplorazioni interne» che sono cominciate per Fanfani le delusioni maggiori, delusioni che ... stando ai si dice ... dovrebbero allargarsi con il passar del tempo e l'avvicinarsi del congresso nazionale della DC. In base infatti alle indiscrezioni più attendibili raccolte dalle diverse fonti interessate alla «chiarificazione» si può affermare che Fanfani si trova oggi a dover combattere su numerosi fronti per difendere le proprie posizioni sia ministeriali, sia di partito.

Sembrano ormai conclusi i colloqui esplorativi del presidente del gruppo della Camera, Gui, che ieri ha visto ancora Taviani con gli esponenti delle correnti. Anche a Gui come già a Piccioni prima di Natale è toccato di dover ascoltare una serie di critiche all'attuale gestione del Viminale e di piazza del Gesù senza poter addivenire ad alcuna soluzione distensiva. Al termine di questi colloqui, Gui si è pertanto limitato a riferire all'on. Rumor le confessioni degli interpellati. Pare, dal tono del rapporto, che l'on. Gui non abbia nascosto una certa adesione personale ai motivi di dissenso raccolti, di ciò sarebbe sorto un vivace diverbio fra Gui e Rumor, diverbio che avrebbe confermato l'esistenza di profonde divergenze in seno alla stessa corrente fanfaniana di «Iniziativa democratica». Per quanto Gui e Rumor appartengano entrambi a questa corrente, appare ora certo che ognuno di essi è ispiratore di altrettante sottocorrenti che ambiscono alla sostituzione e alla successione di Fanfani quale segretario del partito. Rumor assicurerebbe la continuità del fanfanismo a piazza del Gesù e guarderebbe le spalle a Fanfani che dovrebbe impegnarsi, dopo il congresso di aprile, nella sola attività di governo. Gui, a Trento, ha lanciato un nuovo appello all'unità della DC nel nome dell'anticomunismo. Gui nutrirebbe, invece, velleità innovatrici che, con l'accordo della maggior parte delle correnti attualmente all'opposizione, dovrebbero portare in un secondo momento al siluramento di Fanfani anche dal vertice della coalizione governativa.

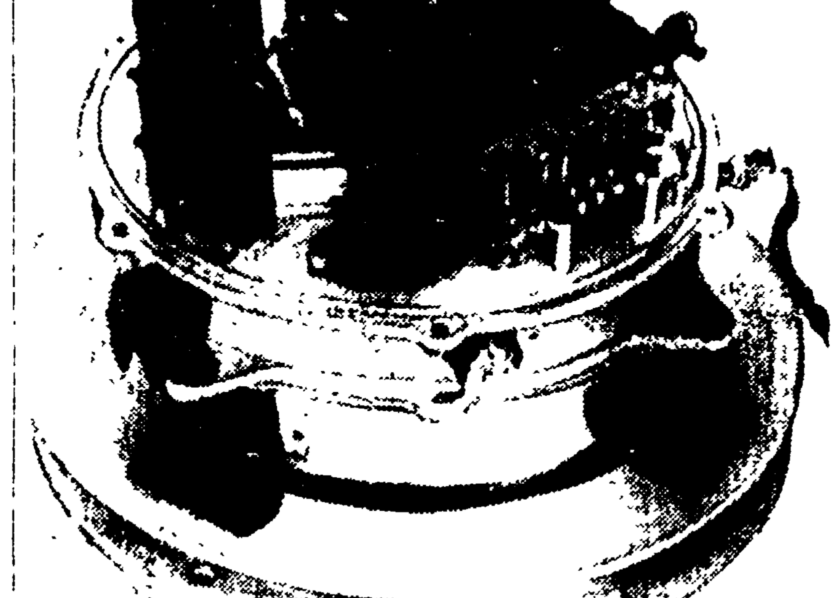
I piani di Gui, allo stato attuale delle cose, sembrano piuttosto «avveniristici». Scelba infatti, nel gettare le basi della sua nuova corrente di centrodestra, punta sulla ricostituzione di un quadripartito alla vecchia maniera, nel quale i liberali riacquisterebbero il loro posto d'onore. Pella e Andreotti invece, vorrebbero tenersi di riserva per una riedizione del «monocolore» appoggiato a destra. Scelba e la cosiddetta sinistra dc puntano, al contrario, su uno spostamento verso il PSI senza però considerare in questo loro disegno, le avversioni che gli ostentano di taluni ambienti vaticani e gli sviluppi della situazione che potranno seguire al congresso socialista del l'andata della socialdemocrazia. Pastore, infine, resta ancorato agli indirizzi filofanfaniani del la sua nuova corrente promossa di ciclisti e aclisti che promuovono un «rinnovamento» ma sotto l'egida del sempiterno Fanfani. Da questo mosaico di posizioni e contrapposizioni è difficile ricavare per il momento qualcosa di concreto che valga al di là di una constatazione ormai alla portata di tutti: che il regime fanfaniano ha zeta[?] la DC in una delle crisi più acute e profonde della sua esistenza.

L'interrogativo più misterioso

(Continua in 7 pag. 7 col.)

# Il "container,, si è staccato dal razzo e ora viaggiano ambedue nel cosmo

La «Pravda» rivela l'enorme importanza dei dati scientifici trasmessi



Le apparecchiature del terzo Sputnik. Quelle del razzo cosmico sono molto più ample

### ULTIM'ORA

**MOSCA, 11. — Nello spazio interplanetario volano due corpi creati dalla mano dell'uomo: uno è l'ultimo stadio del razzo cosmico, l'altro è il «container» recante apparecchiature scientifiche, il quale è stato espulso dall'ultimo stadio al momento in cui questo aveva raggiunto e superato la seconda velocità cosmica.**

**Questa nuova sensazionale notizia è contenuta in un lungo articolo che la «Pravda» pubblica oggi sul razzo cosmico, nel quale si afferma pure che l'analisi preliminare dei dati scientifici ottenuti ha rivelato che essi rivestono una grande importanza scientifica. I dati relativi al movimento del razzo, dice ancora la «Pravda», hanno grande importanza per il lancio di successivi razzi.**

GIUSEPPE GARRITANO

ACCOGLIENZE PARTICOLARMENTE CORDIALI NEL CORSO DELLA VISITA IN CALIFORNIA

# "Il commercio è pace,, dice Mikoian tra calorosi applausi a S. Francisco

Un banchetto ufficiale organizzato dal sindaco - Scuse ufficiali del governatore Brown per le violente gazzarre antisovietiche - Nixon invitato a Mosca?

*WASHINGTON, 11. — Due fatti degni di interesse hanno caratterizzato il soggiorno di Mikoian a S. Francisco, confermando il successo che sta avendo il suo viaggio. La prima è che, contrariamente a quanto è avvenuto a Cleveland, Detroit e Chicago, dove il viceprimo ministro sovietico era ospite di privati, egli è stato invitato ad un banchetto ufficiale dal sindaco della città George Christopher. I giornali autorevoli organi di stampa come il New York Times e la Washington Post avevano criticato le autorità ufficiali per la loro assenza dalle accoglienze allo ospite, che equivaleva, essi hanno scritto, a sprecare un'ottima occasione per il miglioramento delle relazioni sovietico-americane.*

*La seconda novità è che le manifestazioni ostili inscenate dalle organizzazioni antisovietiche, deprecate ieri dagli stessi giornali — cominciano a suscitare concrete reazioni da parte del pubblico, il quale corre in ... oltre che episodi di villania, precisi attentati alle proprietà di ditte che sono legate al viaggio. Ieri, all'arrivo di Mikoian all'aeroporto, c'erano anche studenti dell'Università di Berkeley e rappresentanti del «Comitato per la lotta contro le armi nucleari», con cartelli di benvenuto e numerosa folla. Anche contro di loro si è diretta la violenza degli energumeni e quando la polizia è intervenuta arrestando uno degli aggressori, si è rilevato che uno di questi ...l'E' tempo — la ardata della signora Viola Beason il cui cartello era stato fatto a pezzi dai teppisti — che si veda anche la faccia di un'America decente!». Più tardi quando Mikoian si è recato al banchetto della Associazione per il commercio mondiale, al Fairmont Hotel, e al Press Club locale, per una conferenza stampa, diverse centinaia di persone si sono raccolte per applaudirlo.*

*In serata, il governatore della California Edmund G. Brown, ha ricevuto Mikoian — egli è il primo governatore americano a farlo — e si è scusato per la gazzarra dell'aeroporto. Brown ha anche invitato Mikoian a tornare in California nel 1960 per le olimpiadi invernali ed è stato invitato a sua volta a visitare l'Unione Sovietica. I due hanno posato insieme sotto la bandiera della California, che reca l'emblema di un orso, «come il vostro, e quello russo», ha detto Brown.*

*Al Fairmont Hotel Mikoian è stato presentato dal sindaco Christopher e centinaia di invitati. Invitato a parlare, Mikoian ha ringraziato per il banchetto organizzato in suo onore e si è soffermato quindi per una trentina di minuti sul problema del commercio. «Gli scambi commerciali — egli ha detto tra l'altro — significano pace. Se gli uomini d'affari commerciano, i politici devono seguirli. Noi possiamo commerciare e con vantaggio solo che cadano le barriere artificiosamente frapposte. Voi avete una bella espressione che serve solo a ... I giornali ... sapete bene che noi chiediamo armi a ... per non doverle comperare nel vostro paese».*

*Il ... del ospite sovietico è stato ... in ogni fase del suo discorso e gli applausi sono ... a mano a mano che egli proseguiva per terminare in una generale ovazione.*

*Nell'aula del Club della stampa si sono ... giornalisti. Mikoian ha ... alle numerose domande e le sue parole sono state ... da ... e ... «Le relazioni tra Stati*

(Continua in 7 pag. 7 col.)

CHICAGO — Mikoian fotografato nella casa dell'operaio Joseph Polowoski, che partecipò all'incontro storico sull'Elba tra soldati sovietici e americani (Telefoto)

# Oggi a Firenze sciopero generale contro i licenziamenti alla Galileo

Commoventi episodi di solidarietà - Una mozione sarà presentata dai parlamentari comunisti e socialisti

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 11 — Domani, lunedì, i lavoratori fiorentini parteciperanno allo sciopero generale di solidarietà con le maestranze delle «Officine Galileo» colpite dal brutale provvedimento della SADE. I metallurgici sospenderanno il lavoro per la durata di 24 ore, mentre i lavoratori di tutte le altre categorie sciopereranno per l'intero pomeriggio. Anche i servizi pubblici (ATAF, Gas e TETI) effettueranno delle sospensioni. Alle ore 16,30 nel piazzale degli Uffizi avrà luogo una manifestazione pubblica nel corso della quale parleranno il segretario generale della FIOM, on. Luciano Lama e un dirigente nazionale della UIL. Questa mattina alle ore 10, nel salone di Luca Giordano in palazzo Medici-Riccardi ha avuto luogo la riunione dei comitati cittadini di solidarietà.

Fabiani ha rivolto dichiarazioni che la commissione provinciale un tale sorta in appoggio alla lotta dei lavoratori della Galileo, non era stata unanime per la convocazione della riunione. Il rappresentante della DC ... Pezzati, in seguito agli sviluppi della situazione, aveva ritenuto opportuno ritirare la propria adesione. Ma ... ha proseguito Fabiani, abbiamo ritenuto ... riunire i comitati perché la situazione è diventata drammatica. La SADE ha dimostrato di voler condurre una politica che porterebbe, se realizzata, alla smobilitazione della più importante azienda cittadina: un patrimonio prezioso andrebbe disperso solo per il fatto che un gruppo di monopolisti intende investire i propri capitali in imprese più redditizie. Quale risposta potevano dare i lavoratori? Oggi più che mai, ha concluso il presidente dell'Amministrazione provinciale, occorre far sentire la solidarietà e l'appoggio di tutta la cittadinanza. Fabiani ha comunicato infine che la Giunta provinciale aveva deciso di stanziare un contributo di 500 mila lire.

Hanno successivamente parlato Verghetti, De ... senatore Mariotti, il sen. Bitossi che ha annunciato un'iniziativa parlamentare, la professoressa Turziani, il professor Bucci che ha portato la solidarietà dei cattolici, il segretario regionale del PRI, Rubena e l'on. Guido Mazzoni.

Nella mattinata, presso il Circolo dei Bancari, ha avuto luogo una riunione dei parlamentari toscani promossa dal senatore Bitossi, Scappini e Mariotti. Oltre ai promotori erano presenti il senatore Picchiotti (PSI), il sen. Ristori (PCI), gli onorevoli Codignola (PSI), Romagnoli, Mazzoni e Vestri del PCI.

Dopo ampia discussione è stato stabilito di presentare una mozione in sede parlamentare, mozione che sarà sottoposta ai deputati e senatori toscani di tutti i gruppi politici. A tale scopo è stata nominata una commissione composta dai sen. Bitossi, Mariotti e dall'on. Damì. La mozione chiederà che il governo intervenga per una soluzione favorevole della vertenza e attui le misure necessarie e contro i gruppi monopolistici e in particolare quelli elettrici di cui fa parte anche la SADE.

L'on. La Pira ha inviato un telegramma all'on. Leone, nel quale, dopo aver dichiarato ... incostituzionale, doloroso, arbitrario» il massiccio licenziamento, preannuncia la presentazione di due progetti di legge.

Utilizzando la giornata festiva, ... si sono recati ai cancelli della fabbrica occupata ad esprimere la loro calda solidarietà con le maestranze della Galileo. Per tutta la giornata i cancelli di via Carlo Bini, di via Taddeo Alderotti, del viale Morgagni e di Doccia, sono stati meta incessante di visitatori di ogni categoria e ceto sociale. In mattinata sono giunti l'on. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL e il sen. Bitossi che sono stati ricevuti dai componenti la CI. Nel pomeriggio è arrivato l'on. Zagari del PSDI che ha avuto un lungo colloquio con i membri della CI.

La solidarietà popolare ha assunto proporzioni vastissime e commoventi: 118 tassisti hanno raccolto 40.500 lire che hanno recapitato al Comitato di solidarietà; hanno fatto inoltre presente di essere disposti a portare gratuitamente i generi alimentari occorrenti per gli occupanti. L'offerta di una somma e di generi alimentari è stata accompagnata dai ragazzi di Don Facibeni, della casa di Rifredi, da una sentita lettera di solidarietà. Anche oggi numerosi sacerdoti si sono recati ai cancelli ad esprimere la solidarietà dei parrocchiani.

Un ultimo toccante episodio: il fattorino incaricato di portare le raccomandate di licenziamento ha chiesto di essere esonerato da quel servizio perchè non poteva sopportare le scene di disperazione alle quali suo malgrado era costretto ad assistere.

G. I.

**Domenica 18**

**PESARO**
**MACERATA**
**CASERTA**

**diffonderanno rispettivamente 7.000, 2.500 e 2.000 copie. A Caserta parteciperanno alla diffusione il Comitato Federale e la Commissione di controllo.**

### L'URSS per la ripresa degli incontri a Ginevra

MOSCA, 11 — L'Unione Sovietica ha consegnato agli Stati Uniti ... una nota diplomatica nella quale si suggerisce una sollecita ripresa della conferenza di Ginevra sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa.

La conferenza di Ginevra è stata aggiornata ... dicembre.

# Due passeggeri dell'aereo scagionano Raoul Ghiani

*Si tratta di due fratelli che il 10 settembre '58 viaggiarono sul velivolo Barcellona-Milano-Roma Saranno interrogati dal giudice istruttore dott. Modigliani - La posizione del principale accusato*

Il geometra Fenaroli al suo ingresso a Regina Coeli

... testimonianza ... nesti che scagionerebbero ... sul caso Fenaroli, non ... di notizie di particolare interesse. Ecco, invece, l'avvocato ... Sarno il quale annuncia di aver rintracciato due fratelli che viaggiarono il 10 settembre sull'aereo dell'Alitalia Barcellona-Milano-Roma sul quale, stando alla accusa, avrebbe preso posto il Ghiani per recarsi a compiere il delitto. I due fratelli, di cui viene taciuta l'identità, non ricorderebbero di aver visto a bordo del velivolo un giovane vestito di blu anche lontanamente assomigliante al presunto sicario. Il dott. Modigliani avrebbe disposto l'interrogatorio dei nuovi testimoni.

Obbiettivo ancora puntato sul giovane meccanico milanese dunque.

Le recenti indiscrezioni sul contenuto dei verbali di interrogatorio e sugli altri documenti riguardanti Raoul Ghiani hanno messo in penombra la figura di Giovanni Fenaroli, che resta invece il principale protagonista del drammone di via Monaci. Quale l'attuale posizione del geometra milanese? Nonostante la barriera, il riserbo elevata dagli inquirenti e l'assoluto silenzio mantenuto dagli avvocati, si sa che, nel corso degli interrogatori e dei confronti ai quali è stato sottoposto, il vedovo di Maria Martirano ha assunto un atteggiamento assolutamente negativo.

Ne, suoi confronti pesano due testimonianze e un elemento gravemente accusatorio. Il ragioniere Egidio Sacchi ha, infatti, dichiarato al dott. Modigliani che Fenaroli un giorno gli avrebbe chiesto di essere intenzionato a sbarazzarsi della consorte. Il geometra gli avrebbe addirittura proposto — in un incontro dello scorso — di diventare suo complice.

Successivamente, sempre a detta del Sacchi, Fenaroli sarebbe ricorso al ... Salvi, medico curante della Martirano e di Amalia ... La Salvi, interrogata dagli inquirenti, ha confermato: «Si, un giorno mi chiese se volessi aiutare a morire la signora Mari..., tanto malandata in salute. Avrei dovuto praticarle una iniezione e la signora non avrebbe più sofferto».

Condotto al cospetto di Giovanni Fenaroli, il dottor Salvi, gli ha gettato in viso la tremenda accusa. Il presunto mandante gli avrebbe mostrato anche un biglietto per l'aereo Milano-Roma ... alla polizia della ... a che a Fenaroli ...

ANTONIO PERRIA

(Continua in 7. pag. 2. col.)

### Conferenza dei partiti comunisti dei paesi scandinavi

STOCCOLMA, 11 — Una conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti della Danimarca, della Finlandia, della Norvegia e della Svezia si è tenuta a Stoccolma l'8 e 9 gennaio — riferisce il giornale «Ny Dag». La conferenza ha discusso la situazione economica europea, l'influenza della lotta dei popoli nordici per la costituzione di mercati comuni, e la lotta degli operai in difesa dei loro interessi.

ultime **l'Unità** notizie

DOPO IL PROGETTO PRESENTATO SABATO SCORSO DAL GOVERNO DI MOSCA

# La stampa britannica chiede a Macmillan di aprire negoziati con l'URSS quanto prima

**Forte attacco del «Sunday Express» alle posizioni di Dulles — La R.D.T. propone a Bonn l'inizio di negoziati sul trattato di pace — L'Irak appoggia la tesi della Germania democratica per la riunificazione**

LONDRA, 11. — La nota dell'Unione Sovietica alle tre potenze occidentali per una conferenza da tenersi entro due mesi, a Varsavia o a Praga, per un trattato di pace con la Germania (conferenza alla quale dovrebbe partecipare anche l'Italia) è attualmente allo studio delle cancellerie occidentali. Un primo commento ufficiale alla nuova iniziativa sovietica è stato formulato oggi da un portavoce del *Foreign Office* a Londra. Il governo di Londra — egli ha dichiarato — sta consultandosi con i governi dei paesi alleati. Il portavoce ha aggiunto che nella capitale britannica si sta procedendo ad un accurato esame della nota sovietica e dell'allegato progetto di trattato di pace. Il portavoce si è d'altra parte rifiutato di precisare quale sia la reazione del governo britannico alla nuova iniziativa sovietica.

Già stamane però la stampa britannica si occupa largamente della nota sovietica. Il liberale *Observer* scrive testualmente: «Diviene necessario intraprendere negoziati con i sovietici dove e non appena possibile». Ed aggiunge: «non si può negare che è stata l'URSS a premere regolarmente per negoziati ed è stato l'Occidente a respingerli regolarmente. E' difficile dire se il principale avversario di questi negoziati, Dulles, teme che qualsiasi distensione sia fatale alla Alleanza atlantica oppure se egli abbia dei dubbi sulla saldezza delle posizioni americane. In verità per l'Alleanza atlantica nulla è più pericoloso del pensiero che gli Stati Uniti non offrono nulla, al di fuori di una continuazione della corsa agli armamenti, e nessuna sicurezza al di fuori di quella, assai limitata, delle posizioni di forza».

Il *Sunday Express* si rivolge a Macmillan: «Andate a Mosca, non dividete la nazione su tale questione. Noi vogliamo la pace. Se i sovietici la vogliono come noi, noi siamo pronti. Signor Macmillan, la vostra posizione è solida e voi dovrete ben presto chiudere il rinnovo del vostro mandato. Perciò non dimenticate l'opinione pubblica. Non trascuratela. Essa vuole la pace».

Dal canto suo il *Sunday Times* si dichiara favorevole ad un incontro preliminare a quattro giudicando per ora «inaccettabile» una conferenza di 28 paesi che si tenga a Varsavia o a Praga.

A Washington, fonti del Dipartimento di Stato hanno riferito che il testo integrale e ufficiale dell'ultima nota sovietica è stato fino a tarda ora in traduzione presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. In queste condizioni, si fa rilevare negli ambienti ufficiali americani, il Dipartimento di Stato non sarà probabilmente in grado di formulare commenti sulla nota sovietica prima di lunedì.

Per ora una fonte autorevole ha detto che una conferenza internazionale sarebbe utile se all'ordine del giorno fossero posti anche gli altri problemi europei connessi alla questione tedesca, re negoziati preliminari sul progetto di trattato di pace» prima della riunione della conferenza internazionale proposta dall'URSS per la soluzione della questione tedesca.

Negli ambienti di Bonn, le reazioni sono improntate a irritazione e preoccupazione. «Non negozieremo con i dirigenti di Berlino Est», ha detto ieri sera Franz Thediek, membro del governo di Adenauer, parlando alla radio. Oggi, Adenauer ha convocato nella sua residenza privata di Rhoendorf il ministro degli esteri Von Brentano per esaminare con lui il testo della nota e il testo del progetto di trattato.

Naturalmente, la cancelleria federale attende di conoscere il punto di vista di Washington prima di pronunciarsi ufficialmente.

Che Bonn si trovi nelle peste, lo ammettono gli stessi fogli filogovernativi. Il «Kurier» di Berlino ovest scrive oggi che Bonn cerca affannosamente di sapere qualcosa di più preciso intorno alla missione di Mikoian negli Stati Uniti, dato che i rapporti dell'ambasciatore Grewe non sarebbero del tutto soddisfacenti.

Von Eckardt, è stato come è noto incaricato di compiere a Washington alcuni «sondaggi in profondità» per evitare che Bonn, come già capitato, non si trovi costretta a compiere qualche salto mortale per «adeguare» il proprio oltranzismo alle mosse del maggiore alleato atlantico.

O. V.

### Grotewohl e Kassem discutono il problema dei rapporti diplomatici

BAGDAD, 11 — I colloqui tra il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, e il primo ministro irakeno, Kassem, si sono conclusi oggi con un comunicato che esprime:

1) la decisione irakena di esaminare il riconoscimento della RDT e lo scambio, a tempo debito, di rappresentanze diplomatiche;

2) il completo accordo delle due parti per il rafforzamento delle relazioni economiche e culturali;

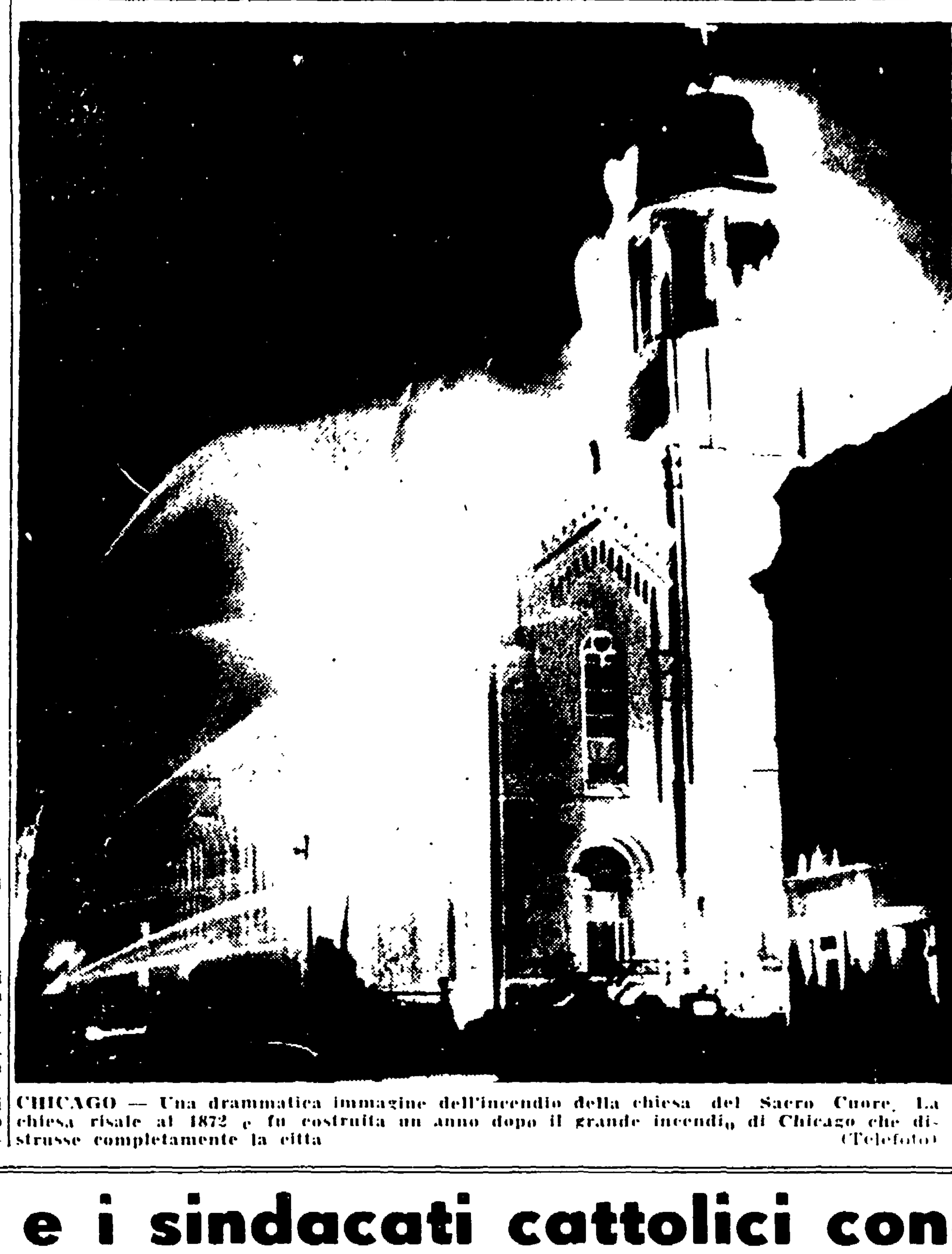
3) il pieno appoggio dell'Irak alla tesi della Germania democratica, secondo la quale il problema della riunificazione tedesca deve essere risolto mediante negoziati diretti tra la Repubblica federale tedesca e la RDT.

Il comunicato conclusivo dei colloqui, riguardo al primo punto, afferma testualmente: «Nell'interesse dello sviluppo di più cordiali relazioni fra l'Irak e la Repubblica democratica tedesca sulla base della piena sovranità e indipendenza, i due governi hanno convenuto di discutere l'idea di stabilire relazioni diplomatiche fra l'Irak e la Repubblica democratica tedesca e lo scambio di rappresentanti diplomatici fra i due governi nelle circostanze adatte».

«I due primi ministri ritengono che il passo promuoverà gli interessi dei rispettivi popoli e contribuirà al rafforzamento della pace e dell'amicizia fra i popoli».

Anche il viaggio nell'Irak dunque, come già quello nella RAU, si conclude per la RDT con un rafforzamento del suo prestigio e delle relazioni con il mondo arabo.

Grotewohl prosegue ora il suo viaggio alla volta dell'India.



**CHICAGO** — Una drammatica immagine dell'incendio della chiesa del Sacro Cuore. La chiesa risale al 1872 e fu costruita un anno dopo il grande incendio di Chicago che distrusse completamente la città (Telefoto)

# La SFIO e i sindacati cattolici condannano la politica economica del gen. De Gaulle

*I prezzi dell'elettricità, del gas, del carbone e dei carburanti già aumentati oltre la misura prevista - Attesa per le preannunciate misure di clemenza nei confronti dei detenuti algerini*

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 11 — *Oggi, appena istallato il governo Debre, la Francia ha appreso che tutti i prezzi della energia — corrente elettrica, gas, carbone e nafta — sono aumentati in misura sensibilmente maggiore di quella prevista. Il bollettino ufficiale del servizio governativo dei prezzi precisa infatti che il gas e l'elettricità, per il quale era stato annunciato un aumento del 4,5 e del 6 per cento, sarà gravato anche dell'aumento della TVA (tasso sul valore aggiunto) per cui le tariffe relative risultano accresciute in realtà del 10 per cento per il primo e del 12 per cento per la seconda.*

*Per il carbone, alla maggiorazione base dell'11 per cento si aggiunge, per il tipo destinato all'uso domestico, l'annullamento del precedente ribasso del 4 per cento, per cui il bilancio familiare sarà accresciuto in realtà per questi prezzi del 15 per cento.*

*Il nuovo prezzo del carburante, con un aumento del 17 per cento, sarà stabilito prossimamente dal Consiglio dei ministri, mentre la nafta sarà rincarata del 16-17 per cento per gli utenti privati e del 14 per cento per le industrie. E ciò è abbastanza per determinare un aumento generale di tutti i costi di produzione industriale e quindi anche un aumento di prezzi dei manufatti.*

*Sullo stesso prezzo, e in più anche su quelli delle materie prime e dei prodotti agricoli, influirà l'aumento del costo dei trasporti, che a sua volta dipende in parte dal rincaro dei carburanti e del carbone. Così le ferrovie aumentano del 10 per cento le tariffe merci, ma l'aumento è maggiore per le merci molto pesanti come i minerali di ferro, per i quali venne attuata una precedente riduzione dell'8 per cento. Il nuovo aumento si applica dopo l'abolizione della riduzione, così che per tali prodotti l'aumento reale toccherà il 20%, e senza dubbio spingerà molto più su del previsto il rincaro dell'acciaio, materia prima fondamentale di tutta l'industria pesante.*

*In tali condizioni, pare si possa prevedere che finirà per essere neutralizzato il vantaggio che con la svalutazione si era inteso dare alle esportazioni francesi. Ben pochi costi e prezzi francesi potranno essere mantenuti a livelli competitivi sul piano internazionale.*

*Le prospettive che nascono da tutto ciò sono talmente gravi che persino il consiglio socialdemocratico, riunito ieri e oggi a Puteaux, non ha potuto sottrarsi alla necessità di denunciarle con un certo rigore.*

*In una delle mozioni approvate questa sera, si dice che il piano finanziario del governo «è una sfida alla giustizia, poichè, fa sopportare, sotto la forma dell'aumento dei prezzi, più di ottocento miliardi di nuovi sacrifici ai consumatori, e limita a cinquanta miliardi i contributi diretti delle classi agiate. Esso conduce così sia alla crisi sociale che distruggerà l'equilibrio teorico dei banchieri, che in tale crisi si vorrebbe realizzare, sia a una crisi economica grave che comporta il rischio di favorire gli scopi sia del fascismo che del bolscevismo».*

*La C.F.T.C. (Sindacato dei lavoratori cristiani), il più importante sindacato francese dopo la C.G.T. ha preso dal canto suo nettamente posizione contro la politica finanziaria ed economica del governo e ha chiesto che tale politica sia cambiata «a meno che il governo non voglia vedere degradato rapidamente e gravemente il clima sociale».*

*Il comunicato pubblicato oggi dalla direzione del sindacato lavoratori cristiani, redatto in termini particolarmente vivaci, pone in risalto che la politica governativa «denuncia uno spirito di conservatorismo economico e di rivincita sociale» e che «le misure attuate si ispirano ad un liberalismo superato e tendono a far sopportare alle masse popolari il peso reale dei sacrifici».*

*Il comunicato afferma infine «che è vano sperare in un ripristino dell'equilibrio finanziario dello Stato sino a quando quest'ultimo continuerà a dedicare un quarto delle sue risorse a spese improduttive, derivanti in particolare dalla guerra di Algeria».*

*Le notizie secondo le quali Ben Bella e altri detenuti algerini sarebbero prossimamente liberati dal carcere della Santé e assegnati a residenza, vengono riportate da quasi tutti i giornali parigini, sebbene non siano state ancora oggetto di conferma ufficiale.*

*Secondo alcune voci anche parecchi altri detenuti algerini si gioverebbero dello stesso provvedimento. Sino al momento in cui scriviamo risulta che Ben Bella e i suoi compagni si trovano ancora alla Santé dove il loro avvocato, Stibbe, li ha visitati questa mattina. Presto tuttavia essi beneficierebbero di un provvedimento in seguito al quale, con disposizione amministrativa, verrebbero deportati al confino, a Belle-Isle.*

FRANCESCO PISTOLESE

### Le proposte della R.D.T.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11. — Ieri sera al termine di una riunione straordinaria, il Consiglio dei ministri della Repubblica Democratica Tedesca ha proposto al governo di Bonn di inizia-

# E' sposato con figli il "fidanzato del tappo„

**La giovane emiliana in viaggio per il Venezuela non conosce ancora la triste verità**

SIRACUSA, 11 — La vicenda della giovane emiliana Margherita Betelli di 24 anni, in viaggio per il Venezuela dove dovrebbe incontrare il futuro marito trovato attraverso un messaggio affidato al tappo di una bottiglia, sembra stia per avere una conclusione tutt'altro che lieta. Il promesso sposo della romantica emiliana, il siracusano Francesco Muse, risulta regolarmente unito in matrimonio con la 34enne Paola Musecca da cui ha avuto anche due figli: Paolo di 12 anni e Anna Maria di 9.

La notizia è stata data dalla stessa signora Paola, abitante a Siracusa, la quale ha mostrato una denuncia alle autorità consolari italiane del Venezuela. La Musecca ha riconosciuto in una foto apparsa sul video della TV il marito, attualmente residente nella città venezuelana di Maracaibo, nel giovane che rispondendo al messaggio di Margherita Betelli, si era impegnato a sposare la ragazza emiliana. La vicenda dell'amore incontrato attraverso il tappo di una bottiglia ha avuto infatti larga pubblicità sui giornali, alla radio e alla TV al momento della partenza della Betelli per il Venezuela.

Secondo alcune notizie fornite dalla signora Paola Musecca non dovrebbe essere nessun dubbio sulla vera identità di Francesco Muse. Oltre al riconoscimento sulla fotografia e allo stesso nome, il Muse abita a Maracaibo, come il marito della Musecca e come il marito della Musecca esercita il mestiere di sarto.

Appena Margherita Betelli sbarcherà in Venezuela l'attende quindi una sgradita sorpresa. Quello che doveva essere un romantico viaggio verso le braccia dell'uomo amato si trasformerà per la giovane emiliana in una grande beffa.

# Assassinò due mogli e un'amante un "Landru„ arrestato in Germania

L'assassino ex ufficiale di marina esercitava la professione di architetto - In una confessione-diario ammette i suoi crimini

KREFELD, 11. — Un ex ufficiale di marina di 60 anni, tale Ludwig Bellwinkel, residente dalla fine della guerra a Kempen, nei pressi di Krefeld, dove esercitava la professione di architetto, si è rivelato come un «nuovo Landru». Arrestato lo scorso dicembre egli ha già confessato tre assassinii di donne e la lista non è finita. Sposato due volte egli ha ucciso le mogli e ha simulato il loro suicidio. Come Landru, egli cercava le sue vittime rispondendo ad annunci matrimoniali.

Il 2 ottobre scorso, egli annunciò alla polizia, col molta emozione, che sua moglie si era uccisa esplodendosi un colpo di pistola.

A conclusione di una inchiesta condotta sui precedenti dell'individuo si è però scoperto che la sua prima moglie si era parimenti uccisa con un colpo di pistola, nel corso di un bombardamento a Berlino nel 1942.

Numerosi indizi hanno motivato l'arresto dell'ex ufficiale il quale tuttavia ha continuato a negare per un mese. Il 28 novembre egli confessò di avere ucciso la seconda moglie e l'interrogatorio si estese al suicidio della prima. Bellwinkel cominciò col negare ma finì per crollare al termine dell'esumazione dei resti della sua prima moglie. Egli decise allora di redigere un'ampia confessione, sotto forma di diario. In esso egli rende noto che prima di sposare la prima moglie egli avvelenò in un albergo di Saarbruecken una cantante di operetta la quale attendeva un bimbo da lui. Il Bellwinkel le fece ingerire un veleno affermando che si trattava di un prodotto anticoncezionale e assistette alla sua agonia, prima di far scomparire qualsiasi traccia compromettente. La polizia ritiene che il numero delle vittime sia maggiore e attende il seguito del diario.

### Nave italiana affonda presso Pola

BELGRADO, 11 — L'agenzia ufficiale jugoslava *Tanjug* dà notizia che la nave italiana «Marina di Sapri», del compartimento marittimo di Venezia, partita stamani dal porto di Buccari con 180 tonnellate di minerale di pirite, e diretta a Venezia, è affondata a sei miglia dal porto di Pola.

# Discorso di Longo al convegno di Torino

(Continuazione dalla 1. pagina)

la maggior parte di questo mercato, l'Italia parte favorita o svantaggiata?

Innanzitutto va detto che l'Italia entra nel MEC con una potenzialità economica molto minore della Germania e della Francia. Ora, se il MEC agisse nel senso di lasciare inalterati i rapporti tra i paesi che lo compongono, accettando il MEC noi accetteremmo senz'altro — come immutabile ed eterna — questa nostra condizione di inferiorità. Ma il MEC non lascia inalterati i rapporti di grandezza, anzi apre nuove possibilità per la modifica di questi rapporti. Queste modificazioni possono avvenire solo nel senso in cui agisce la legge di sviluppo di tutti i rapporti capitalistici, cioè nel senso di rafforzare i più forti e di indebolire i più deboli. Il che significa ulteriore decadenza della nostra economia, ulteriore decadenza del nostro posto in Europa e nel mondo.

Ribattono i fautori del MEC: facilitando gli scambi, il Mercato Comune incrementerà la produzione, e in questo incremento generale ogni paese potrà trovare un margine di vantaggio per sè. Ci sarà davvero un generale incremento produttivo? Ma se anche questo incremento generale ci fosse, certo non ci sarà incremento per tutti i paesi, certo non ci sarà incremento per tutti i settori. In ogni caso non ci sarà un incremento uguale o proporzionale tra i vari paesi e i vari settori. Se incremento ci sarà, esso avverrà in modo da alterare profondamente i rapporti tra i vari paesi e i vari settori. Ed è proprio in questo variare di rapporti reciproci che, secondo le leggi di sviluppo dell'economia capitalistica, i forti diventano sempre più forti e i deboli sempre più deboli.

*Il MEC e l'industria dell'automobile*

E' proprio per far fronte a questa conseguenza che ogni stato, particolarmente all'inizio del suo sviluppo industriale o nella fase iniziale di sviluppo di qualche nuovo settore produttivo, deve ricorrere a misure protettive. In questi limiti e con questi fini, noi comunisti non siamo contrari a qualsiasi misura protettiva. Ma, in regime monopolistico, il potere economico tende a trasformarsi in potere politico. I gruppi inizialmente protetti tendono a trasformare la protezione in un privilegio particolare, in un sopraprofitto, a tutto danno delle altre industrie e dell'economia nazionale nel suo complesso.

Non vi è dubbio, ad esempio, che la protezione doganale e le altre facilitazioni hanno permesso il nascere in Italia, e proprio qui a Torino, di una forte industria automobilistica. Ma è altrettanto vero che oggi questa industria, anzi il monopolio FIAT che la domina, ha raggiunto un tale sviluppo economico e tecnico da poter reggere vittoriosamente il confronto internazionale senza alcuna protezione. Invece ancor oggi proprio la FIAT gode delle più alte tariffe protettive. Queste tariffe non hanno più alcuna giustificazione economica nè nazionale. Esse assicurano solo alla FIAT sopraprofitti scandalosi e di dominio su tutta l'economia del Paese. Non c'è dubbio che la FIAT, anche nel MEC, riuscirà a salvaguardare e consolidare la sua posizione di monopolio. La FIAT farà di tutto perchè il governo italiano — espressione dei monopoli — compensi la diminuita protezione doganale con l'accrescimento dei vari favori statali di cui essa già gode nel campo fiscale, creditizio, energetico, delle materie prime ecc.

E' proprio in questo senso che i più ardenti fautori del Mercato Comune chiedono che sia attuata la politica del MEC. Si rivendicano speciali finanziamenti alla grande industria, la sola — si dice — capace di affrontare con possibilità di successo la concorrenza internazionale. La verità è che, per i monopoli, non si tratta tanto di vincere la concorrenza, quanto di entrare con maggior peso negli accordi monopolistici internazionali, che non sono fatti certo per stimolare la concorrenza, ma per eliminarla.

Consideriamo ancora la industria automobilistica, consideriamo il caso della FIAT e dell'Alfa Romeo. Già prima dell'entrata in vigore del MEC, queste due ditte avevano preso tutte le misure per intendersi con le ditte concorrenti francesi e tedesche allo scopo di sfruttare il mercato nel più perfetto accordo. E ricordiamo ancora l'assorbimento operato da Krupp delle imprese siderurgiche della Ruhr; ricordiamo i provvedimenti del governo Fanfani che concedono sgravi fiscali a favore delle fusioni e concentrazioni di imprese. Tutta la famosa «liberalizzazione» del MEC si riduce, in sostanza, alla maggiore facilità offerta al grande capitale di andare a cercare in tutta l'area del MEC i punti che assicurino il massimo profitto possibile. Il che certamente, per l'Italia, significa fuga di capitali all'estero molto più che afflusso di capitali esteri sul nostro territorio.

*La politica dei monopoli e la crisi delle zone depresse*

Quel che vale sul piano internazionale vale anche sul piano interno. Il «grande» attira più del «piccolo». Questo fatto, modificando i reciproci rapporti interni, può portare rapidamente al punto di crisi gli squilibri esistenti nella nostra società nazionale e crearne altri, altrettanto gravi. Il MEC accentuerà ancora la fuga di capitali dalle zone arretrate d'Italia e la loro concentrazione nelle zone a più elevata produttività. Negli stessi centri progrediti, i settori e gli stabilimenti cosiddetti *marginali* saranno condannati a sparire. E' sui settori più deboli dell'economia italiana (agricoltura, piccola e media industria, artigianato) che si ripercuoteranno più gravemente le conseguenze del MEC e dell'accentuato predominio monopolistico.

Questi settori potrebbero affrontare l'accentuata concorrenza se potessero godere di energia elettrica a più buon mercato, di una minore pressione fiscale, di crediti a lunga scadenza e a basso interesse, di una più equa ripartizione delle spese previdenziali.

Noi siamo, s'intende, per l'accrescimento della produttività del lavoro, per la meccanizzazione dell'agricoltura, e così via. Questo però non basta. Ci si deve preoccupare non solo di accrescere la produttività ma anche di estendere la produzione. Esistono in Italia larghe possibilità di sopravvivenza, di fecondo sviluppo, di incremento produttivo nel campo delle industrie di trasformazione, dell'artigianato, della piccola impresa, purchè si assicurino a questi settori investimenti, crediti, eque facilitazioni.

Invece i fautori del MEC sanno parlare solo di milioni di lavoratori che dovrebbero abbandonare i campi, di industrie «marginali» che dovrebbero essere liquidate, di grandi industrie che dovrebbero produrre sempre di più *con un numero sempre minore di operai*. Che fine dovrebbero fare i lavoratori «liberati» dalle macchine e dalla crescente produttività? I propagandisti del Mercato Comune esaltano, a questo punto, la «libera circolazione della manodopera» che il trattato assicurerebbe nei paesi aderenti. Ma questa frase ha un solo significato concreto: che i paesi e i monopoli più forti potranno contare su una massa ancor più ampia di disoccupati dei paesi arretrati per premere sui salari dei propri lavoratori.

Dopo aver rilevato che l'«austerità» predicata dal governo esprime solo il tentativo delle classi dominanti di far pagare alla classe operaia, ai contadini e ai ceti intermedi le spese della crisi generale capitalistica, Longo rileva che la via per l'attuazione di simili piani reazionari passa per la liquidazione delle libertà operaie e democratiche. L'esempio francese lo dimostra; i gruppi reazionari italiani guardano con invidia a quanto in Francia è avvenuto e il regime democristiano dovrebbe portare, con altri mezzi, allo stesso risultato. Ma i dirigenti italiani sono ben lungi dal poter osare tanto. Anche i lavoratori italiani hanno imparato dall'esperienza francese e i partiti comunisti d'Italia e di Francia, nel loro recente incontro, hanno tratto di comune accordo la lezione da quella esperienza.

*Il più largo schieramento delle forze sociali minacciato*

Bisogna sbarrare la strada all'avanzata dei monopoli e della reazione politica con l'azione delle masse operaie, con il più largo schieramento di tutte le forze sociali minacciate dal predominio dei monopoli. La lotta per la occupazione, per migliori salari e stipendi, per la difesa del reddito del contadino lavoratore, e la lotta in difesa dell'artigianato e della piccola e media industria, sono oggi le due facce di una sola lotta: una lotta diretta a salvare la stessa possibilità di rinnovamento della nostra economia nazionale.

I monopoli e la D.C. sono potenti in Italia, ma nè l'una nè gli altri potranno fare quello che vogliono se le classi lavoratrici, i ceti non monopolistici, le correnti democratiche sanno unirsi contro di loro. Per questo salutiamo la partecipazione a questo convegno dei rappresentanti qualificati non solo del movimento operaio, ma anche delle organizzazioni artigiane e della piccola industria. Salutiamo la partecipazione a questo convegno dei compagni socialisti: con loro abbiamo avuto nel passato differenze di vedute sui problemi del MEC; ma noi speriamo che gli ultimi avvenimenti, e il prossimo congresso del PSI, permetteranno ai compagni socialisti di sviluppare un'azione comune contro il MEC e le sue conseguenze.

Noi chiediamo — conclude Longo — la sospensione del trattato del MEC. Alla Camera chiederemo ragione al governo della sua passiva accettazione di tutte le misure prese dagli altri paesi del MEC senza nemmeno consultare i rappresentanti italiani. Chiederemo ragione al governo di avere deciso i recenti provvedimenti economici andando oltre i poteri consentitigli e senza consultare il Parlamento.

*Chiediamo una politica di profonde riforme*

Noi respingiamo il MEC, ma non pensiamo affatto che debba restare immutata la situazione attuale. Al contrario noi presentiamo una concreta alternativa. Siamo per una politica che abbia al suo centro la riforma agraria, lo attacco al profitto monopolistico, un indirizzo degli investimenti che sia condizionato alle esigenze dello sviluppo dell'occupazione e della produzione, l'aumento delle retribuzioni. Siamo per l'abolizione di ogni forma di protezionismo che favorisca i monopoli e per lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi, senza discriminazioni. Una simile politica economica offre una solida base per l'alleanza della classe operaia con tutti i lavoratori e i produttori non monopolisti.

Le lotte e i successi operai dello scorso anno, i risultati elettorali, gli avvenimenti siciliani, le sconfitte parlamentari di Fanfani dimostrano che si può resistere all'attacco dei monopoli e che il regime d.c. può essere spezzato, dimostrano che si può aprire la strada a una nuova maggioranza di sinistra. Lavoriamo concordi per portare l'Italia sulla strada del rinnovamento politico e sociale, della pace e del progresso.

Il discorso del compagno Longo è stato lungamente ed entusiasticamente applaudito. Subito dopo l'assemblea ha approvato alla unanimità il testo di un appello che verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Ieri pomeriggio e questa mattina, prima che prendesse la parola il compagno Longo, erano intervenuti nella discussione numerosi oratori. Primo è stato Coda, dirigente del sindacato tessili di Biella, che ha lumeggiato le ripercussioni negative che il mutamento congiunturale ha comportato per l'industria laniera.

*Il MEC e la sentenza sull'imponibile di manodopera*

Pecchioli, segretario della federazione comunista di Torino, ha sottolineato la contraddizione tra lo sviluppo dell'industria automobilistica e il rallentato incremento registratosi negli altri settori, specie nella piccola e media industria. Il MEC accentuerà questa tendenza. Bonaccini, dirigente dell'ufficio studi della Camera del Lavoro di Milano, ha proposto una inchiesta per accertare le situazioni di monopolio nel settore chimico per colpirle con misure legislative, la nazionalizzazione del ramo farmaceutico, la espansione dell'industria chimica di Stato.

L'on. Gelasio Adamoli di Genova ha criticato il fatto che dopo la firma del MEC l'industria di Stato ha rinunciato ad ogni politica di sviluppo della occupazione e di industrializzazione delle regioni non sviluppate. Attilio Esposto, della segreteria della Alleanza dei contadini, ha rilevato la coincidenza tra la fine della politica di piena occupazione perseguita dal MEC e la sentenza sull'imponibile di manodopera. Dopo la rottura della tradizionale politica cattolica verso il ceto medio agricolo due sono le vie che si aprono: quella del sostegno della grande azienda capitalistica e quella di una nuova struttura basata sulla proprietà contadina e sulla cooperazione. La scelta è legata alla lotta per la sospensione del MEC.

Zidar, consigliere comunale di Trieste, ha illustrato come la sua città venga dannosamente colpita dal trattato: arretrati gli impianti IRI, inariditi gli scambi portuali (il trattato prevede di convogliare i trasporti del MEC verso i porti tedeschi di Amburgo e Brema). Anche la Camera di commercio e l'associazione industriali di Trieste hanno manifestato vive preoccupazioni.

*La prospettiva della distensione non trovi impreparata l'Italia*

Achille Bolognesi, della Unione artigiani di Milano, ha ringraziato per l'invito al convegno ed ha lumeggiato il fermento esistente nella categoria per le paventate conseguenze del trattato.

Carlo Carando, operaio della RIV, ha denunciato le ripercussioni delle discriminazioni commerciali volute dal MEC verso i paesi dell'Oriente, gli unici che possono assorbire la produzione di cuscinetti a rotolamento della RIV e garantire il lavoro ai 10 000 dipendenti. Beggiato di Genova ha parlato sulle condizioni della nostra marina mercantile. La arretratezza della nostra flotta porterà, con il MEC, alla messa in disarmo di alte navi e al restringimento dell'area dei nostri traffici.

Il segretario della C.I. della Lancia, Mollo, ha sostenuto che la lotta operaia per i salari e la occupazione tende ad invertire la tendenza espressa dal MEC e ne costituisce la più valida alternativa.

Il presidente degli artigiani torinesi, Angelo Vergnano, ha affermato che il MEC aggraverà la situazione dei piccoli operatori economici, già attualmente in condizioni disastrose per la minore capacità di acquisto delle masse.

Il sen. Bertoli di Napoli si è soffermato sui rischi di un ulteriore immiserimento del Mezzogiorno.

Il sen. Negarville, ultimo oratore, ha detto che il MEC sorge dalla divisione del mondo in due blocchi e ci porta a competere con le economie concorrenziali invece di collaborare con quelle complementari tipiche dei paesi dell'Est europeo ed asiatico. Se il viaggio di Mikoian avrà l'effetto di produrre una distensione internazionale e una ripresa degli scambi est-ovest, l'Italia non ne potrà approfittare come gli altri paesi occidentali che si sono già precostituiti buone posizioni.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 5... del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma